

Lingua e Grammatica Italiana

Lezione 1 – 10/10/2024

Prima parte (Simona Zarcone)

Informazioni

Mail del docente: federico.baricci@units.it

Ricevimento: Androna Campo Marzio 10, Man 40. Mercoledì ore 15.00-16.30 (meglio se si prenota via mail)

Corso: 72 ore in totale: 60 ore tenute dal professore Baricci e le 12 ore di laboratorio sono tenute dalla dottoressa Pierotti (adabarbara.pierotti@units.it).

Le date del laboratorio sono provvisorie: per avere conferma sia dei giorni sia degli orari, bisognerà attendere il secondo semestre, ma le date dovrebbero essere 17, 24, 31 marzo 2025 e 7 aprile 2025, dalle ore 14.00 alle ore 17.00 in presenza ed è consentita la didattica a distanza. Il laboratorio è di 12 ore, come detto in precedenza, e, per superarlo, si devono frequentare minimo 8 ore su 12, sotto tale soglia sarà necessario produrre un compito aggiuntivo. Il laboratorio si terrà in primavera, è qualcosa di più pratico e ha come obiettivo quello di guidare alla progettazione di attività e percorsi didattici relativi all'insegnamento dell'italiano nella scuola primaria.

Il corso tenuto dal professore Baricci è annuale, cioè le lezioni sono distribuite fra primo e secondo semestre, le lezioni del primo si concluderanno ad inizio dicembre e riprenderanno nel secondo semestre.

Per gli obiettivi del corso: vedere slides n° 3

Per i testi di riferimento e i capitoli su cui studiare: vedere le slides n° 4-5-6

Le piattaforme utilizzate sono **Teams** e **Moodle**.

Teams —> qui si svolgeranno le lezioni sincrone, verranno salvate le registrazioni di tutte le lezioni, le registrazioni hanno validità di un anno. Qui saranno caricate le slides di ogni lezione e gli appunti approvati.

Moodle —> qui si trova il sistema di prenotazione per prendere gli appunti durante la lezione, appunti che, poi, andranno trascritti su word ed inviati al docente, entro una settimana, per essere corretti e caricati, anche su Teams e, come sull'altra piattaforma, qui si trovano anche le slides, ma organizzate giorno per giorno.

A gennaio o febbraio, potrebbe esserci la possibilità di fare un esame parziale, che è facoltativo, una sorta di pre-appello, incentrato sugli argomenti trattati fino a quel momento, ossia gli argomenti di ottobre, novembre e dicembre. Il punteggio andrà sommato al punteggio della seconda parte dell'esame, è come dividere l'esame in due parti e poiché il corso è annuale la seconda parte si terrà a partire da giugno. Si può anche fare direttamente l'esame intero da giugno in poi, senza dividerlo in due parti.

Dei materiali di studio fanno parte non solo i libri, le slides e i materiali forniti dal docente, ma anche gli **appunti approvati**.

Gli **appunti approvati** sono appunti che lo studente prende durante la lezione, dopo essersi prenotato su Moodle, dove il docente ha caricato un calendario con le date delle lezioni per potersi prenotare; questi appunti andranno trascritti su word e inviati al professore, entro una settimana, affinché possa correggerli e caricarli su Moodle e Teams.

Per le modalità di verifica: vedere le slides n° 9-10-11-12

Lezione:

Fonologia —> si occupa dei suoni

Morfologia —> forma e struttura delle parole

Lessico —> complesso delle parole e delle locuzioni di una lingua

Sintassi —> studia la struttura della frase, gli elementi costitutivi della frase, le associazioni di parole, cioè le unità superiori alla parola

Testualità —> si occupa dei testi

L'italiano nelle Indicazioni Nazionali (2012): vedere le slides n° 15-16

Le Indicazioni Nazionali sono un testo ministeriale il cui nome completo è: **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione**.

Sono delle linee guida importanti che trattano tutte le discipline e che considerano il primo ciclo d'istruzione: l'**infanzia**, la **primaria** e il **triennio della scuola media**.

In generale, fissano gli obiettivi di apprendimento e i traguardi.

Per la linguistica generale il concetto di **grammatica** è il funzionamento della lingua nella nostra mente; il cervello ha, di per sé, alcune regole di cui possiamo non essere coscienti, ma che consentono di far funzionare una lingua. Sono regole e meccanismi che permettono, ad esempio, di formulare frasi di senso compiuto.

Il vero senso della grammatica, dal punto di vista linguistico, è un insieme di **regole**, **funzionamenti** e **meccanismi** che si trovano nella nostra mente.

La grammatica è, dunque, qualcosa di **implicito**, cioè funziona nella nostra mente anche se non ne siamo consapevoli.

Quindi la grammatica come insieme di regole raccolte in un libro, sarà una grammatica **esplicita** e che rende e porta alla consapevolezza di chi parla le regole di una lingua. Fare grammatica, esplicitare quello che, nella nostra mente, è implicito, è un meccanismo basato sulle proprie competenze linguistiche e punta sull'autoanalisi. Secondo un approccio didattico contemporaneo, fare grammatica a scuola, anche nella scuola primaria, significa fare, principalmente, una riflessione sulla lingua.

La grammatica implicita si amplia e rafforza con gli anni e l'esperienza attraverso l'uso della lingua.

Italiano standard —> non ha caratteristiche regionali, non tradisce la provenienza regionale, non ha inflessioni. È un italiano formale ed è considerato corretto per tutti, è una sorta di “modello di lingua” a cui si arriva anche attraverso una determinata formazione.

L'obiettivo della scuola è far giungere lo studente all'italiano standard, ma senza sacrificare tutti gli altri tipi di italiano: al contrario, deve cercare di consentire alla persona di esprimersi in maniera adeguata al contesto.

Varietà linguistica —> concetto tecnico specifico della linguistica, che possiamo definire approssimativamente come “tipo” di una data lingua. L'italiano standard è solo una delle varietà

d'italiano. Possono esserci anche varietà non standard, come, ad esempio, il linguaggio gergale, l'italiano regionale, lo slang.

Il concetto di riflessione sulla lingua viene anche collegato ad un'inclinazione naturale ed è su queste attitudini che l'insegnante può basarsi per condurre l'allievo verso forme di grammatica esplicita.

Nella grammatica per antonomasia, gli argomenti trattati, generalmente, sono: le **coniugazioni verbali**, gli **articoli**, i **nomi**, l'**analisi logica** e **grammaticale**, gli aspetti legati alla **morfologia** e alla **sintassi**.

Questa è l'idea che abbiamo di grammatica e che, in parte (ma solo in parte!), corrisponde a quella che è la grammatica secondo le linee guida delle Indicazioni Nazionali. Per descrivere le strutture sintattiche della frase semplice, a scuola, si usa anche l'analisi logica.

Frase semplice —> contiene un solo predicato

Frase complessa —> è formata da più predicati

Il tipo di analisi che si fa della frase complesse è l'analisi del periodo; l'analisi logica riguarda la frase semplice; l'analisi grammaticale consiste nell'indicare a quale parte del discorso (nome, verbo, aggettivo, articolo, ecc.) appartiene una parola.

La descrizione della **frase semplice** è argomento fondamentale della scuola primaria, la descrizione della **frase complessa** no, fa riferimento alla scuola media.

Ci sono più modelli grammaticali per descrivere la frase semplice e il docente è libero di scegliere quello che preferisce, ma al momento conosciamo solo il modello dell'analisi logica, mentre altri modelli li vedremo durante il corso.

Elementi coesivi —> fanno stare insieme il testo, come ad esempio i connettivi.

Ci sono dunque dei concetti che non sono proprio quelli della grammatica tradizionale.

Il lessico, che normalmente non è molto associato alla grammatica, è contemplato nelle *Indicazioni Nazionali* come argomento della grammatica esplicita, un argomento sul quale è necessario riflettere, poiché è necessario riflettere su come il lessico di una lingua sia organizzato.

Le varietà dell'italiano dovrebbero essere portate alla luce alla riflessione anche del bambino della scuola primaria.

Seconda ora (Valentina Colautti)

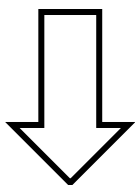
INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (2012) - File già caricato su Teams

- Testo ministeriale
- Insieme di linee guida fondamentali per tutte le materie
- Considera la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e il triennio della scuola media (questa parte non ci interessa)

- Le *Indicazioni nazionali* fissano gli obiettivi generali di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze nelle varie discipline
- Sezione di Italiano (pagine da 36 a 45)

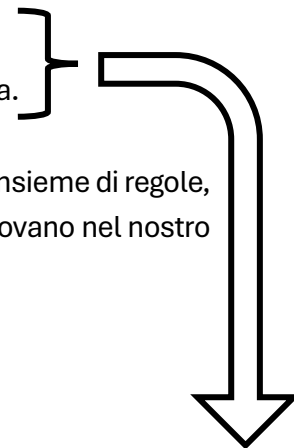
CHE COS'È LA GRAMMATICA?

- Grammatica insieme di regole che si trovano in un libro, da studiare.
- Basi (insieme di regole) che consentono di utilizzare correttamente una lingua.
- Punto di vista linguistico: Funzionamento della lingua nella nostra mente. È l'insieme di regole, meccanismi di funzionamento della lingua (di cui non siamo consci) che si trovano nel nostro cervello.



Grammatica IMPLICITA

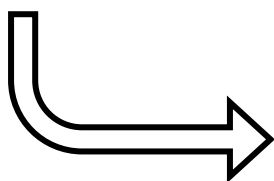
funziona nella nostra mente anche se noi non ne siamo consapevoli



Grammatica ESPLICITA

porta alla consapevolezza di chi parla le regole della lingua che sta usando

Fare grammatica è fare una riflessione sulla propria competenza linguistica, è esplicitare ciò che già è implicito nella nostra mente, far venire alla luce quello che, anche se non ne sono consapevole, so già usare. Ad esempio comprendere come funziona in italiano un verbo o il soggetto “riflettendo” sull’uso che ne faccio io. Questo è molto diverso dalla grammatica “tradizionale” dove le regole grammaticali vengono “calate dall’alto” e devono solo essere imparate a memoria.



DA GRAMMATICA IMPLICITA
A GRAMMATICA ESPLICITA

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (pp. 38-39):

«Ogni persona, fin dall'infanzia, possiede una grammatica implicita, che le permette di formulare frasi ben formate pur senza conoscere concetti quali quelli di verbo, soggetto, ecc. Questa «grammatica implicita» si amplia e si rafforza negli anni attraverso l'uso della lingua, che permette di giungere a forme «corrette» (in **italiano standard**) e di realizzare enunciati in diverse **varietà linguistiche** e in diverse lingue. Inoltre, sin dai primi anni di scolarità, **i bambini hanno una naturale predisposizione a riflettere sulla lingua**. È su queste attitudini che l'insegnante si può basare per condurre gradualmente l'allievo verso forme di «grammatica esplicita». È molto importante acquisire una progressiva consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico (che si avvia, ma non si completa, nel primo ciclo)».

ITALIANO STANDARD

- Italiano che non ha caratteristiche regionali e influenze dialettali (non traspare la provenienza di chi parla/scrive)
- Difficile da padroneggiare senza un'istruzione formale
- È un modello di lingua che ha caratteristiche di formalità (vs lingua regionale – informale)
- È basato su regole precise (è quasi sempre chiaro che cosa è giusto o sbagliato)

VARIETÀ LINGUISTICHE

- Concetto specifico della linguistica
- Tipi di italiano (es: italiano standard, italiano regionale, registro molto informale tipo slang, italiano colloquiale)

NATURALE PREDISPOSIZIONE DEI BAMBINI

- Assecondando la naturale curiosità del bambino lo si conduce ad una grammatica esplicita

L'insegnante si occupa sia dell'uso della lingua (guidando a un uso adeguato al contesto), sia della riflessione su di essa (grammatica esplicita, esplicitazione delle regole). In questo paragrafo ci viene detto che cosa fare (quali argomenti) dal punto di vista dell'insegnamento grammaticale a scuola.

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

«Si tratta, infatti, di una delle condizioni per un uso critico e libero della lingua, a cui deve giungere presto ogni cittadino. Perciò, nei primi anni della scuola primaria l'uso della lingua e la riflessione su di essa vanno curate insieme. [...]

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le **varietà** dell'italiano più diffuse».

GRAMMATICA STANDARD (come la pensiamo noi)	GRAMMATICA SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI
• Morfologia • Sintassi	• Strutture sintattiche • Parti del discorso • Elementi di coesione (elementi che fanno stare insieme il testo) • Lessico • Varietà dell'italiano

INTRODUZIONE ALLA VARIAZIONE (E ALLE VARIETÀ) DELL'ITALIANO

LA VARIAZIONE LINGUISTICA = cambiamento di una lingua

LE VARIETÀ = tipi di lingua

Introduzione alla variazione dell'italiano

Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia, quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven, tremando, muta,
e li occhi nò l'ardiscon di guardare.

Ella sì va, sentendosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta,
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi sì piacente a chi la mira
che dà per li occhi una dolcezza al core
che 'ntender no la può chi no la prova;

e par che de la sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore
che va dicendo a l'anima: «Sospira».

TESTO 1

- Sonetto di Dante Alighieri
- Fa parte dell'opera "La Vita Nova"
- Scritto in italiano ma più precisamente in volgare fiorentino
- Fine del '200 (Duecento = sec. XIII)
- Si capisce che è italiano
- Testo comprensibile anche al giorno d'oggi
- L'italiano di questo sonetto non è molto diverso dall'italiano di oggi

The Prologe of the Marchantes Tale

1213 **"Wepying and waylyng, care and oother sorwe**
 "Weeping and wailing, grief and other sorrow
1214 **I knowe ynogh, on even and a-morwe,"**
 I know enough, on evenings and mornings,"
1215 **Quod the Marchant, "and so doon other mo**
 Said the Merchant, "and so do many others
1216 **That wedded been. I trowe that it be so,**
 Who are wedded. I believe that it is so,
1217 **For wel I woot it fareth so with me.**
 For well I know it fares so with me.

TESTO 2

- Testo in inglese medievale (Middle English) di fine '300 (Trecento = sec. XIV) (grassetto)
- *The Canterbury Tales* di Geoffrey Chaucer
- Sotto vi è la traduzione in inglese contemporaneo
- Molto diverso dall'inglese di oggi

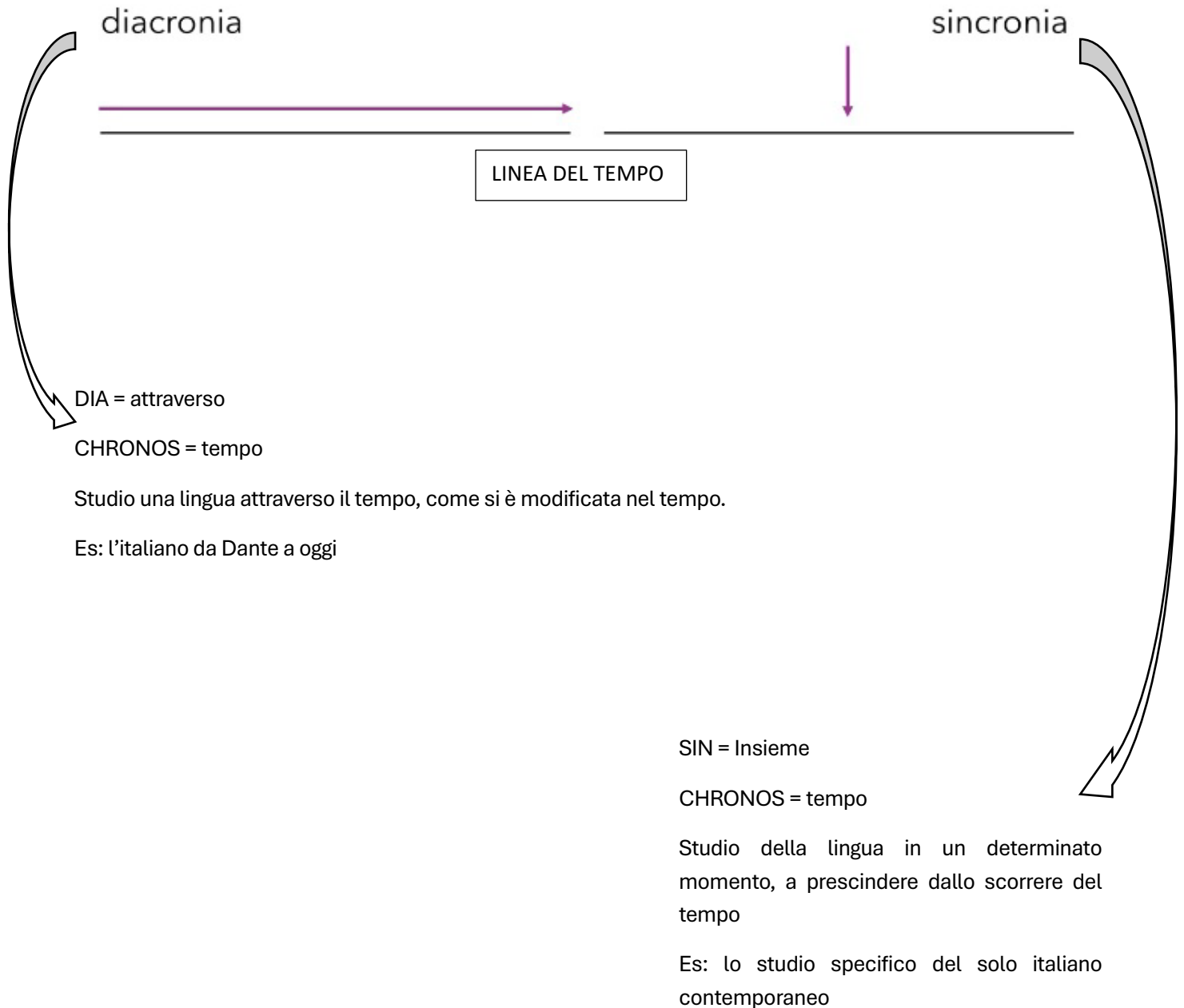
Moresta d'aventagio ki vor odì cantar,
Eo Bonvesin dra Riva la voi determinar,
Com s'alomenta i misi voiaand despoëstar
Lo so segnor Zené, ke 'n debia plu regnar.

TESTO 3

- Testo scritto nello stesso periodo in cui Dante ha scritto il primo testo
- Testo di Bonvesin dra Riva o de la Riva
- Testo scritto in milanese del Medioevo
- Più difficile da comprendere del testo in volgare di Dante (oggi non lo consideriamo italiano)

Da questi esempi possiamo comprendere che la lingua italiana non si è modificata tanto nel corso del tempo, da Dante a oggi: sicuramente è cambiata meno della lingua inglese. Capiamo anche che la lingua italiana di oggi è collegata direttamente al volgare fiorentino del Medioevo (deriva da quello, per questo sono così simili), mentre un testo scritto, sempre all'epoca di Dante, entro i confini di quella

che è oggi l'Italia, ma fuori della Toscana, non viene riconosciuto oggi come italiano (non possiamo quindi dire che il volgare milanese antico assomiglia all'italiano né che l'italiano derivi da quel volgare).



Per la prossima lezione ci chiediamo: IL CONCETTO DI VARIAZIONE LINGUISTICA È ANCHE SINCRONICO?
Cioè la lingua cambia solo attraverso il tempo o può cambiare anche in un dato momento, a causa di altri fattori?